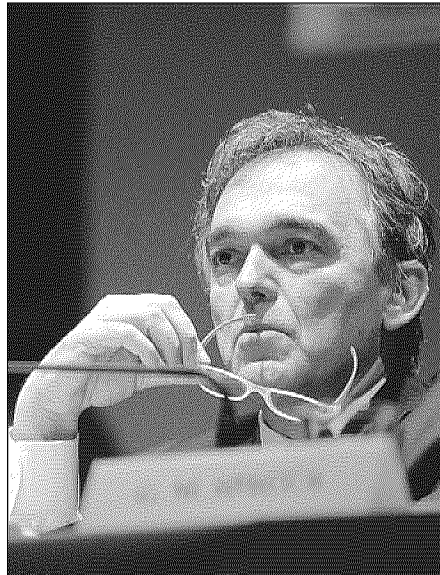


## La lettera *Categorie e ricostruzione* “Caro governatore, nei progetti delle opere non escludere i geologi”

*Il presidente  
dell'Ordine,  
Maria Teresa  
Fagioli, scrive ad  
Enrico Rossi  
sulla centralità  
della professione*

**Enrico Rossi** Gli  
hanno scritto i  
geologi della  
Toscana



### ► SIENA

In una Toscana che frana e che va sott'acqua, i geologi non devono essere lasciati da parte nella progettazione delle opere che interagiscono con il territorio. E negli enti pubblici devono impiegati anche in ruoli dirigenziali. È questo il senso della lettera inviata dalla presidente dell'Ordine Regionale dei Geologi, Maria Teresa Fagioli, al presidente della Regione Enrico Rossi. Le opere di difesa da sole non bastano, serve prevenzione. Le recenti piogge hanno provocato "una serie di disastri grandi e piccoli, tutti ampiamente prevedibili, derivanti sia da un pregresso uso scriteriato del territorio sia da scandalose falle nella filiera di progettazione, esecuzione, controllo delle opere di difesa idrogeologica", scrive la presidente Fagioli. Ma le opere di difesa, "che devono essere fatte bene", da sole non servono e "possono solo affiancare e completare la prevenzione". A questo punto la presidente dell'Ordine sottolinea l'importanza del ruolo dei geologi. In particolare quando si deve valutare "l'interazione che l'opera ha e avrà con il territorio. E questo è campo dove il contributo professionale dei geologi non è marginale né tantomeno intercambiabile con altri". Secondo Fagioli, "la Toscana può vantare, e non ho difficoltà a riconoscerne a lei ed alla sua giunta buona parte dei meriti, un corpo normativo ricco, dettagliato, coerente e potenzialmente efficace nel campo della tutela del territorio e della mitigazione e prevenzione dei rischi naturali. Ma l'efficacia delle norme rischia di restare solo potenziale in carenza di controlli su ogni aspetto coinvolto, geologia compresa". ◀

